

TRIVELLE IN ABRUZZO Via libera dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Piattaforma Ombrina Mare 2

WWF: "TOTALE SCOLLAMENTO TRA IL GOVERNO NAZIONALE E UN'INTERA REGIONE"

La battaglia continuerà in tutte le sedi

L'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della piattaforma petrolifera con annessa nave di prima raffinazione "Ombrina Mare 2" a poche miglia dalla costa teatina in Abruzzo per il WWF è il segno del totale scollamento tra il Governo nazionale e il territorio.

*"Il Governo nazionale, e in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico, ha colpevolmente ignorato la volontà di una intera regione - dichiara **Dante Caserta, Vicepresidente del WWF Italia** -Ha considerato carta straccia gli atti ufficiali della Regione Abruzzo che ha approvato due leggi tese a vietare la realizzazione dell'opera, non ha tenuto conto della volontà di Enti locali e Associazioni imprenditoriali del turismo, pesca e produzioni agroalimentari che da sempre si sono opposti a quest'opera. Si vuole mettere a tacere la voce di migliaia e migliaia di cittadini che, attraverso le Associazioni ambientaliste e in prima persona, da anni manifestano il proprio dissenso contro un'opera deleteria per l'ambiente e la salute. Oggi il Ministero dello Sviluppo Economico non ha certo assicurato lo "sviluppo economico" di chi vive in Abruzzo e sulle coste del Mare Adriatico, ma esclusivamente quello della lobby dei petrolieri: davvero un pessimo segnale a meno di tre settimane dall'avvio della COP 21 di Parigi sul clima.*

Nonostante questo atteggiamento di chiusura, la battaglia contro Ombrina Mare 2 non è certamente finita per il WWF: la procedura e le modalità seguite dalla Conferenza di servizi convocata dal Ministero offrono ulteriori motivi di ricorso davanti alla giustizia italiana ed europea. Il WWF ha già impugnato il decreto di autorizzazione sulla Valutazione di Impatto Ambientale e non lascerà nulla di intentato per fermare questo vero scempio ai danni del Mare Adriatico e del rispetto della volontà dei cittadini.

Roma, 9 novembre 2015